

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 11. febbrajo 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Nella persuasione che non possa giammai a sufficienza essere diffusa la notizia delle feste che si preparano nella Capitale alla brava Divisione Italiana, si ripete anche in questo foglio l'articolo che il Giornale Italiano riporta sotto la data del 26. Gennaio sotto il N. 26. Ecco.

„ La divisione italiana, che faceva parte della Grande Armata di S. M. l'IMPERATORE e Re, sta per rientrare in seno delle sue famiglie. Ella ha meritato l'approvazione del più gran capitano del Mondo, e la stima di que' prodi guerrieri francesi, a fianco de' quali ha combattuto. „

„ Ella sarà ricevuta in Italia, come merita d'esserlo. „

„ Tra le feste, che si daranno nella capitale in occasione del suo glorioso ritorno, si sono già ordinate le disposizioni seguenti: „

„ La divisione farà il suo ingresso in Milano domenica 28 febbrajo. Ella entrerà da porta Romana, e sarà ricevuta all'ingresso della città sotto un arco trionfale, che verrà a questo oggetto innalzato, dalle Autorità Dipartimentali e municipali, aventi alla loro testa il Prefetto del dipartimento. „

„ Ella attraverserà la città in mezzo al suono de' militari stromenti, e si recherà al circo, ove le verrà preparato un banchetto. Le autorità civili ne faranno gli onori. „

„ La stessa sera e giorni seguenti vi saranno successivamente fuochi d'artificio, illuminazioni, danze pubbliche, spettacoli gratuiti, corse a piedi, a cavallo e di bighe, e distribuzione di premj a quelli che saranno vincitori nelle corse. „

Se evvi occasione in cui l'orgoglio della gloria nazionale dovesse battere al cuore di un Italiano, egli era soltanto quando l'abituale rimembranza di ciò che fummo poteva essere giustificata dal sentimento di ciò che siamo. Ecco ciò che ha saputo riunire la Divisione Italiana provando all'Europa intera che l'antico valore Italiano può esser men conosciuto ma spento non mai. Questi prodi figliuoli vengono ora accolti dalla Patria esultante che li festeggia; essi rivedono le loro famiglie, i loro parenti, e i loro amici che li riveriscono; essi accolgono i frutti del loro sudore. Qual Italiano non vorrebbe trovarsi presente al dolce e commovente spettacolo di Autorità Rispettabili, che in mezzo all'espansione della più viva gioia, e in nome della Patria incontrano, accolgono, e festeggiano valorosi Guerrieri restitutori dell'onore del nome Italiano,

e depositari gelosi del sentimento della forza nazionale che lo perpetua? Qual Italiano non arderebbe di partecipare a queste feste, ordinate dalla Saggiezza Sovrana, ed assentite dalla pubblica riconoscenza?

Che se in mezzo ai sentimenti della universale esultanza pur ricorrono alla mente cose, che destino la pubblica amarezza per quei fatti che perirono sul campo d'onore; e se all'ammirazione del Capitano che non nuovo nella carriera della gloria, ora riconduce pel sentiero del trionfo la benemerita divisione Italiana il dolore si associa della perdita del Capitano che prima la comandò, ricordiamoci pur anche che i valorosi non muojono mai interamente, che anzi vivono eternamente alla gloria, e che Teulie coi Prodi suoi compagni si affaccia a prender parte agli onori, ed alle feste, cui la Patria ha accordato al valore superstito.

REGNO D'ITALIA

Milano 1. febbrajo.

Coronata degli allori colti ne' sanguinosi campi della Polonia e della Pomerania; applaudita da tutti i rappresentanti de' rispettivi governi, sul cui territorio è passata, per la sua eccellente condotta ed esemplar disciplina; accompagnata dappertutto dall'ammirazione de' popoli esteri; ogni dì invocata dall'affetto e dalla riconoscenza de' suoi concittadini, è or giunta nel Regno la Divisione Italiana. Il dì 28 gennaio una parte di essa fece il suo ingresso in Verona. Un magnifico arco era stato eretto fuori della città alle gloriose gesta di lei. Sotto d'un padiglione stavano ivi ad aspettarla il sig. Prefetto e tutte le principali Autorità del Dipartimento. Il popolo spinto da nobile e generoso affetto era andato a più grande distanza all'incontro de' Valorosi.

Mezz'ora dopo mezzodì arrivò la truppa all'arco di trionfo. Infinite altissime grida d'acclamazioni la annunciarono. Il sig. Prefetto, cogliendo il primo intervallo di silenzio prodotto dalla generale ammirazione, rivolse alla brava truppa un energico discorso, di cui soltanto qui riportiamo le più interessanti parole che abbian potuto raccogliere:

„ Voi ritornate ai patrii focolari, circondati d'immenso splendore. Me fortunato, che fra i Magistrati italiani vi testifico per primo l'amore, la riconoscenza e l'entusiasmo che avete ispirato all'intera Nazione a cui appartenete!

„ Tutti gl'Italiani vi hanno seguiti col pensiero inquieto sulle squallide pianure del Nord, hanno nel più vivo del cuore sentite e quasi con voi divise le cru-

della vostra privazione, i vostri stenti; ogni annuncio di battaglia ci fece palpitare; ma subito la tromba della vittoria ci richiamò sempre alla gioia ed al tripudio. Ma quanto fummo teneramente commossi allorché udimmo l'Invincibile, Napoleone il Massimo, pronunciare il vostro elogio! . . .

„ Illustri soldati, entrate fra le mura di questa città esultante pel vostro ritorno. La memoria di questo giorno non sarà cancellata dal nostro cuore giammai. ”

Il sig. Podestà di Verona, ed il sig. Vicario generale vescovile espressero anch'essi in nobilissimi detti i sentimenti d'orgoglio nazionale, d'universale emulazione, di patria gratitudine, di fraterna benevolenza, dettati dalla presenza di quella illustre soldatesca, che ha soddisfatto alla mente ed al cuore di Lui che tutti conosce i doveri d'onore, di patria e di religione; a cui nulla piace che non sia puro e grande.

Il sig. generale di Brigata Bonfanti, in nome di tutta la divisione, rispose a queste allocuzioni con dignitose e commoventi parole. „ Ribaciare, egli disse, la patria terra, essere accolti dalla pubblica stima, meritarsi la soddisfazione del governo, ecco la ricompensa, a cui hanno sempre aspirato i Bravi, ch'ebbi la fortuna di comandare, e che oggi ho l'onore di rappresentare. Quest'arco trionfale, le felicitazioni di questa augusta adunanza delle primarie autorità, ed il festoso accoglimento, con cui la colta Verona celebra il nostro ritorno, ecco le irrefragabili prove che una sì degnata ricompensa abbiamo finalmente ottenuta. Interpretate lo de' sentimenti de' Cacciatori Reali, o dei Dragoni della Regina, dei loro capi e dei loro ufficiali, mi faccio malevadore, che quanto fummo terribili al nemico sui campi della Polonia e delle Pomeranie, siamo altrettanto essere sotto il patto del cielo soldati e cittadini. ”

Terminato questo discorso, i Vincitori passarono sotto l'arco trionfante, e le grida di Viva l'Imperatore, Viva la gloriosa Divisione Italiana, gli accompagnarono entro la città.

Tutte le finestre ed i balconi, guardanti nella strada per cui passar dovea la benemerita truppa, erano coperti di tappeti e pieni di cittadini e cittadine applaudenti. La gioia era universale; il modo, con cui fu esternata, ha certamente dovuto appagare chi ne formava l'oggetto.

Il sig. Prefetto trattò a lauto pranzo di 70 coperti il generale Soham, il generale Bonfanti e tutto lo stato maggiore italiano. Infiniti brindisi furono portati alle LL. MM. ed alle LL. AA.; ed uno ne fu pur rivolto ai Coscritti: *Al bravi Coscritti* (disse la persona che fece il brindisi), *i quali animati dalla gloria della Divisione Italiana corsero volontari sotto le reali bandiere: Possa un tale esempio infiammare i petti di tutti gl' Italiani, e renderli degni del Genio sublime che li governa.*

Pirano 3. Febbraio.

Oggi qui giunsero e si ancorarono in questo porto tre fregate russe che convogliano alcuni legni di trasporto diretti per Venezia.

A V V I S O.

Il sig. Bottari di Latisana offre al Pubblico in vendita un migliajo circa di Gelsi propagati da matrici d'innesto la Primavera scorsa 1807. di foglia gentile, chiamata dai Lombardi *Pevera*, e *Limoncina*, che sono le più atte per formare Siepi, riuscendo spinose, e difficili a sfrondarsi; quelle di Gelsi selvatici, e poco folte nella ramificazione; quelle di Gelsi innestati d'altra varietà di foglia.

Il prezzo è di L. 30. Venete al Centinajo. Se il compratore lo desidera, gli darà egli in iscritto una succinta istruzione per piantare, e coltivare colla migliore riuscita tali utilissime Siepi; e lo avverte intanto preventivamente, che per ogni spazio di 6 piedi, occorrono quattro piantine.

A chi ne occorresse oltre tal numero potrà fornirne nell'anno venuro, previo un avviso datogli avanti l'arrivo della prossima Primavera.

In seguito potrà egli offrire delle belle piante di Gelsi innestati sul selvatico per farne piantagioni di alto fusto, fruttici d'ogni natura, e Vitielle di due anni educate dai Magliuoli d'un'Uva non grata a mangiarsi, ma che unisce alla costante singolare fecondità il più nero colore del mosto.

Ora può anche offrire delle Asparagine di semi d'Ambrurgo che danno Asparaghi d'una singolare grossezza, e tenerezza; e queste a L. 15. il Centinajo.

Per la prima volta.

EDITTO.

Mediante il quale si porta ad universale intelligenza qualmente il Signori Giovanni, e Bernardino Fratelli Delmestre di Cormons si abbiano dichiarati Eredi universali della facoltà relicta dal Defunto loro Padre Sig. Giuseppe Francesco Delmestre ovunque esistente, morto il 26. prossimo decorso Gennaio cum beneficio legis *ex inventarii ex Testamento*, e che in seguito alla loro istanza del presente 3. corrente Febbraio al N. 158. sia stata accettata tal fatta dichiarazione, per cui quella viene notificata mediante il presente pubblico Editto ad *opponendum quatenus* entro il legal termine di Settimane sei, e giorni tre; restando contemporaneamente appuntata la giornata dell'11. Marzo prossimo venturo alle ore 9. della mattina per la liquidazione, e rispettiva ventilazione della facoltà stessa.

Quindi ogn'uno che si credesse interessato della suddetta facoltà, e vantasse qualche pretesa sopra la stessa, saprà comparire nella suddetta giornata, ed ora avanti il sottoscritto R. Giudizio Centrale Provisorio per insinuare al Protocollo di ventilazione, mentre in difetto la facoltà verrebbe consegnata agli dichiarati Eredi verso quietanza a pericolo, e danno delli non comparsi pretendenti.

Dal R. Giudizio Centrale Provisorio di Cormons, ed annesso li 4. Febbraio 1808.

COLOMBICHO Giudice.

Francesco Degrazia Cancell.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 13. Gennaio.

PROCLAMA

GIORGIO RE,

Federando le circostanze, che ci hanno impegnato a sostenere una guerra giusta e necessaria, e riponendo tutta la nostra fiducia nell'Altissimo, perché si degni di secondare le nostre armi tanto sulla terra, che sul mare, noi abbiamo risoluto, ed ordiniamo colla presente che in tutte le parti del nostro Regno Unito dell'Inghilterra e dell'Irlanda sia osservato un giorno di festa e di pubbliche preci, il quale è fissato ai 15. del prossimo febbrajo, e questo, affinché noi ed il nostro popolo ci prosterniamo a piè degli altari perregar Dio d'accordarci il perdono de' nostri peccati, e d'allontanare da noi i giusti castighi che pur troppo ci siamo meritati, e finalmente per indirizzare alla Divina Maestà le più umili e solenni preghiere ond'ella si degni di coronare i successi delle nostre armi, e ci faccia ottenere il ristabilimento della pace.

Raccomandiamo l'osservanza di questa festa ai nostri fedeli sudditi del Regno Unito, poich'essa tende a disarmar lo sdegno dell'Onnipotente, ed a procacciarsi le sue benedizioni; minacciando loro i giusti castighi, che meriterebbe la dimenticanza d'un dovere sì santo e sì pio. E per dare a questo giorno maggiore solennità, abbiamo scritto ai nostri arcivescovi e vescovi d'Inghilterra e d'Irlanda, affinché compungano essi un'orazione conveniente a questa circostanza, la quale sarà distribuita nelle loro rispettive diocesi, e ch'essi avranno cura di far cantare in tutte le chiese, tempj, o cappelle.

Dato al palazzo della Regina, il 6 gennaio 1808, ed il 48 anno del nostro Regno. Dio salvi il Re. (Gazzetta de Londra)

Del 20. La notizia della resa di Madera alle forze britanniche è stata jeri annunciata al lord-maire colla seguente lettera ufficiale;

Doyvaing-Street, 19 gennaio 1808.

Milord, ho l'onore d'informar V. S. che il maggiore Murphy è giunto con dispacci del maggior generale Beresford, i quali annunciano che Madera si è arresa per capitolazione, ai 24 dicembre, ad un distacco delle forze di S. M. e ad una squadra sotto gli ordini del vice-ammiraglio sir Samuele Hood.

Ho l'onore ec.

Firm. CASTELLERAGE.

Il sig. di Stahremberg, in conseguenza degli ordini perentori, che gli sono stati recati dal corriere Heregle quà giunto la sera del 18, partirà da questa capitale questa sera o domattina. Egli si porta a Vienna passando per Parigi, ove lo aspetta la di lui moglie che trovavasi a Bruxelles. La partenza di questo ambasciadore sarà seguita da qualche dichiarazione contro noi per parte del governo austriaco. Ogni comunicazione con Trieste e Fiume ci è già interdetta.

Alla partenza del sig. di Stahremberg terrà dietro

quella del sig. Alopeus e del sig. Jacobi.

Il corriere Heregle, che ha recato gli ultimi dispacci al sig. di Stahremberg, è di qua partito per Parigi jeri mattina ad un'ora.

Il governo francese non ha disposto dell'Annover; non la ha restituito al regno di Vestfalia, né al ducato di Berg. Egli lo conserva incatto, ad oggetto d'impegnarlo a far grandi sacrificj per ricuperarlo. Ma è egli necessario di far osservare a' nostri lettori, che se egli lo restituisse come un equivalente in tempo di pace, non mancherebbe ella prima guerra d'impadronirsene di nuovo, allorché saremmo dato in cambio? I Francesi bramano che si creda che noi facciamo dell'Annover il sine qua non, come ebbe luogo nell'ultima negoziazione, e questa voce si sparge precisamente prima che si apra il Parlamento per insinuare che noi combattiamo non per la libertà britannica, non per la nostra indipendenza, non per la nostra gloria, ma per una provincia d'Altemagna. Si spera in questo modo di spargere la disunione, di rendere la guerra impopolare, e di eccitare i cittadini a dimandare la pace. Noi abbiamo già emessa il 30 novembre 1806 la nostra opinione sull'Annover: noi dicevamo allora come in adesso, che il possesso di quel paese non può che essere funesto ai nostri interessi sul Continente. Il s.g. Burke ha detto: " la sfera de' miei doveri è il mio paese. Un Re-patriota non deve aver altro paese che quello ch'el governa. Avrem noi per Re un vassallo della Francia? " (Estratto dal Courier)

Detto. Le lettere di Liverpool ci avvisano che i corrispondenti di Derry in Irlanda annunciano ch'è collà arrivato un vascello d'America dopo un brevissimo passaggio. Al momento della sua partenza, tutto il paese prendeva un'attitudine guerresca. Un altro vascello è pure arrivato a Liverpool, egli aveva fatto vela da Nuova-York il 18 del mese passato. La sola notizia da lui recata è questa, che l'atto di non importazione era stato mandato ad effetto. (Morning Chronicle)

Altra del 21.

Dopo la partenza dell'ambasciadore d'Austria, le speranze di pace, che aveano fatto nascere le frequenti comunicazioni del gabinetto di Vienna colla nostra corte, sono intieramente svanite. S'attacca tanto maggiore importanza a questo avvenimento, in quanto che si riguardavano gli ultimi passi del sig. Stahremberg come approvati dalla corte di Francia, e come avanti per oggetto una negoziazione generale per la pace. (Gaz. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 9 Gennaio.

La Gazzetta di Commercio dà la lista di 105 navi danesi condannate di buona presa dall'ammiraglio inglese, dal 27 al 28 novembre. (Pub.)

TURCHIA

Costantinopoli 19 Dicembre.

Già da molti giorni soffia un vento di nord-est, che ha allontanato interamente la flotta inglese dalle acque del Dardanelli; alcuni padroni levantini assicurano altresì ch'essa ha sofferto svarié tanto considerabili, che sarà obbligata di ricovrarsi in qualche porto per ristaurarsi; ma gl'inglesi non ne hanno altro più vicino di quello di Malta. Molti bastimenti provenienti dall'Egitto hanno già approfittato della loro assenza

per entrare nello stretto e giugnere in questa capitale. (*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA
Vienna 16 Gennaio.

Sentiamo che la squadra inglese, che fece vela ai 15 dello scorso novembre con 10 a 12 m. uomini di truppa, è giunta nell'Arcipelago. (*J. de l'Emp.*)

Detto. Il primo di questo mese è passato da Buda un trasporto di 50 cavalli persiani, di cui il Re di Persia fa un presente all'Imperator de' Francesi.

(*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Memel 4. Gennaio.

Dichiarazione della Prussia contro l'Inghilterra.

„ Essendosi il Re obbligato, in virtù dell' articolo 27. del trattato di pace di Tilsit conchiuso il 9 luglio 1807, a chiudere senza eccezione tutti i porti e Stati prussiani al commercio ed alla navigazione britannica finchè durerebbe la presente guerra tra la Francia e l'Inghilterra, S. M. non ha esitato di prendere progressivamente le disposizioni più convenienti per adempiere i suoi impegni.

„ Ordinando queste disposizioni, S. M. non si dissimulava i danni e le perdite che ne risulterebbero pel commercio de' suoi Stati in generale, e per quello de' suoi sudditi, i quali per una lunga serie di sventure avevano acquistati nuovi diritti alla sua sollecitudine e benevolenza paterna; ma allora S. M. si abbandonava ancora alla consolante speranza che la mediazione offerta dalla Russia all'Inghilterra, coll' accelerare il ritorno della pace definitiva tra la Francia e la Gran Bretagna, produrrebbe altresì quanto prima un ordine di cose più propizio per gl' interessi particolari di ciascuna Potenza.

„ Il Re è stato ingannato nella sua giusta aspettazione; gli avvenimenti che hanno avuto luogo dappoi, e che sono troppo noti per aver bisogno d'essere rammentati, lungi dall'avvicinare l'epoca sì desiderata di una pacificazione generale, non hanno fatto che sempre più allontanarla.

„ Ogni comunicazione tra la Russia e l'Inghilterra è rotta. La dichiarazione di S. M. l'Imperator di tutte le Russie, pubblicata il 26 ottobre di questo anno, prova che non vi è più rapporto fra queste due Potenze. S. M. prussiana, intimamente legata per tutte le sue relazioni alla causa ed al sistema delle Potenze continentali, vicine ed amiche, non ha altre norme di condotta fuorchè i suoi doveri fondati sull' interesse de' suoi Stati e sovra obbligazioni contratte con un solenne trattato.

„ Conformemente a questi principj, S. M. non avendo più alcun riguardo a considerazioni ch' ella aveva fin qui rispettate nella vana speranza d'una pronta pacificazione generale, ed avendo ricusato, dopo la missione di lord Hutchisson, di ricevere alla sua corte nessun agente diplomatico inglese, ha ordinato alla sua legazione a Londra di abbandonar subito l'Inghilterra e di ritornare sul Continente.

„ S. M. il Re di Prussia, facendo conoscere le risoluzioni di cui gli fanno un dovere i suoi impegni e l' interesse della sua monarchia, dichiara colla presente, che fino al ristabilimento della pace definitiva fra le

due potenze belligeranti, non vi sarà più alcuna relazione tra la Prussia e l'Inghilterra. "

Memel 1. dicembre 1807.

FEDERICO GUGLIELMO.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27. Gennaio.

Gli ultimi giornali di Londra contenevano un riflesso molto affliggente per l'Inghilterra. Al circolo della Regina, il giorno dell'anniversario della sua nascita, non si sono trovati altri ambasciatori che quelli di Svezia, di Portogallo, degli Stati Uniti, di Sardegna e di Sicilia. Gli altri, che ancor dimoravano a Londra, erano di già richiamati. (*Gaz. de France*)

Il sig. di Stahrenberg, ambasciatore d'Austria presso la corte di Londra, trovavasi già da tre giorni in questa città. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 Gennaio.

Abbiamo il piacere di annunciare che la salute del chiarissimo cavaliere Monti, dopo una lunga malattia, migliora. Egli non si può dire ancora interamente guarito, ma la guarigione è ormai sicura. Del resto, il tempo della di lui malattia non è stato interamente perduto, ed il di lui spirito vincendo il languore del corpo ha compiuto il dramma che aveva intrapreso, e di cui gli amici, che lo han letto, aspettano la pubblicazione come una nuova gloria aggiunta al Parnasso Italiano. (*Corr. di Napoli*)

Del 22. il di 11 del corrente entrò felicemente in questo porto un ricco convoglio di 32 bastimenti, carichi di diversi generi. Era partito il di 8 da Porto di Anzo sotto la scorta di due cannoniere di Civitavecchia comandate dal bravo sig. Pietro Combaricu.

(*Monit. di Napoli*)

6. Febbraio, Cambi, e Monete.

Londra	Lir. —	San Giovanni	—
Roma	Soldi 212:14	Colonnarie	10: 15
Napoli in fin. bco 1711	—	Tallari di M. Ter. 10. 4:	10
Livorno	205:12	Detto di S. Marco	10. —
Parigi in Franchi	40:58	Zecchial Imp.	23: 12
Genova	33:12	Romani vecchj	23: 2
Milano	30:35	Detti nu. e Gigliati. 23:	17
Augusta	102:18	Dobloni Spagna	161: —
Amsterdam	89:12	Quadrap. di Genova 158:	5
Ambugo	73:34	Portoghesi	89: —
Vienna	48: —	Sovrane	70: 8
Costantinopoli	—	Lisboniae	66: 10
		Doppie di Savoja	56: 10
Aggio Zecch. Pada 121:12		Dette di Parma	43: 6
Tallari Bavari	211:12	Dette di Milano	38: 10
Effettivi a marco	—	Dette di Roma	34: 10
Biglion V.to vecchio	—	Dette di Prussia	40: 10
Disaggio Soldoni	4: —	Dette di Sassonia	40: 10
Scudi di Franc. I.	31: 10	Luigi	47: 7
Crocciati	11: 8	Oncie Napoli	24: 10
Francesconi	10: 18	Pezette di Spagna	10: —
Mediolani	9: 1	Banco Cedole Soldi 48:	—